

# “Turisti per casa”

## Percorso inusuale per imparare a guardarsi intorno.

Esperienza didattica realizzata in una prima classe del liceo linguistico

### 1. LA GEOGRAFIA EMOZIONALE

Lo spunto per questo lavoro è nato dalla lettura de *Gli uomini e la terra* di Eric Dardel: come ben dice la sua curatrice italiana, Clara Copeta, è stato facile esclamare leggendolo “lo pensavo anch’io, ma non avrei saputo dirlo!”. Dardel è un precursore dell’attuale geografia emozionale, che viene collocata tra la geografia, la psicologia, la filosofia e la letteratura: parla di luoghi, di spazi, ma soprattutto di emozioni, trasalimenti, commozioni e abbandoni che i luoghi offrono. La definizione di geografia emozionale è stata proposta recentemente da Giuliana Bruno, filosofa italia-

na che insegna ad Harvard, ed è una forma di “geografia della memoria”, che coglie il mondo del vissuto di ogni individuo, cioè l’insieme dei luoghi di cui fa esperienza e le emozioni ad essi connessi. Essa permette di giungere ad un pieno godimento dell’ambiente che ci circonda e anche a conoscere meglio le nostre emozioni, tramite la consapevolezza dei legami tra sensazioni ed ambiente circostante.

Riguardo l’aspetto teorico di questo progetto, oltre all’interessante *Atlante delle emozioni* della Bruno, è stato utilizzato un manuale di psicologia ambientale e vari testi di sociologia urbana e di geografia della percezione. Alla conclusio-

ne del lavoro, ci si è resi conto che la mediazione culturale consente di cogliere elementi dello spazio che possono facilmente sfuggirci, mentre il soffermarsi su di essi permette di godere di tutte le possibilità di appagamento estetico e sensoriale che i luoghi offrono.

### 2. IL NOSTRO PROGETTO

Nel P.O.F 2006/07 dell’Istituto Magistrale Contessa Tornelli Bellini di Novara è stato inserito il progetto “Turisti per casa”, dedicato alle visite d’istruzione (in questo caso due, di un giorno ciascuna). Questo lavoro è stato una sorta di laboratorio sperimentale, per esaminare le dinamiche che ci portano alla comprensione “emozionale” di un luogo.

Sono state due classi a svolgere il progetto: una, la 1<sup>a</sup> A del liceo linguistico, era stata preparata ad ambedue le visite; l’altra, la 2<sup>a</sup> D del liceo socio-psicopedagogico ha partecipato invece solo alla seconda, con informazioni generiche. Attraverso un questionario predisposto, compilato dai ragazzi dopo la seconda visita per rilevare i cambiamenti avvenuti, si è cercato di cogliere la riuscita o meno del percorso proposto.



Il lago d’Orta con l’isola di San Giulio.

Oggetto specifico del progetto è stato l'apprendimento dello sguardo del viaggiatore, contrapposto a quello del turista: *viaggiatore* è colui che si arricchisce e fa tesoro di tutte le ricchezze e le emozioni che il luogo gli offre; *turista* è colui che passa e consuma il luogo, senza trovare lo sguardo giusto per comprenderlo. In questo itinerario di apprendimento, i ragazzi hanno avuto a disposizione delle guide che hanno cercato di fornire loro gli strumenti per prendere lo sguardo del viaggiatore: una monaca di clausura per imparare lo sguardo storico e artistico e l'insegnante di lettere per conoscere lo sguardo letterario e lo sguardo geografico.

Abbiamo così affrontato la *vexata quaestio* delle gite scolastiche e delle uscite sul territorio, problema oggetto di numerosi dibattiti a livello pedagogico e didattico, cercando di avere una rilevanza il più possibile rigorosa e attendibile della ricaduta di un percorso didattico interdisciplinare preparatorio di una visita d'istruzione, il cui tema specifico era letterario-storico-geografico, ma che prevedeva anche degli excursus in ambito artistico e cinematografico. L'intervento di più

discipline (storia, geografia, italiano, arte, linguaggi audiovisivi) è stato volto a fornire, attraverso contenuti specifici della materia, gli strumenti per imparare ad usufruire delle molteplici possibilità che lo spazio (naturale e costruito) offre a chi sa interagire con esso, e a utilizzare l'intera gamma sensoriale.

Gli *obiettivi* didattici sono stati:

- Conoscere le caratteristiche geografiche di un territorio
- Conoscere e comprendere i vari punti di vista da cui può essere osservato uno spazio
- Comprendere l'interazione tra territorio e attività umana
- Acquisire la capacità di emozionarsi di fronte ad uno spazio.

La *valutazione* è stata attuata attraverso un questionario predisposto e la produzione scritta e orale. L'esperienza del viaggio è stata relazionata sul giornalino della scuola.

### 3. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La meta della prima visita era Orta con l'isola di San Giulio e il monastero benedettino sull'omonimo lago; mete della seconda erano il monastero di Santa Caterina del Sasso e Angera sul Lago Maggiore, Tornavento nel Parco del Ticino. Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, dopo alcune lezioni in cui sono stati evidenziati gli elementi specificamente geografici dei luoghi, è stato predisposto per i ragazzi un fascicolo contenente testi di vario genere per accostarsi all'esperienza del viaggio sensoriale. Sono state lette alcune pagine di Dardel, che insegnavano a cogliere lo sguardo "emozionale" e brani tratti da *Il paesaggio degli uomini* di E. Turri, per imparare i molteplici approcci al concetto di paesaggio. Quindi sono state lette *Chiare, fresche e dolci acque* del Petrarca, *San Martino* del Carducci, *I puffini dell'Adriati-*

*co del Pascoli* e *Inverno a Luino* di V. Sereni, per cogliere le emozioni di poeti di diverse epoche storiche di fronte al paesaggio. Infine, poiché la nostra visita riguardava due laghi, il lago d'Orta e il lago Maggiore, abbiamo letto la voce "lago" dai *Luoghi della letteratura italiana* e alcune pagine tratte da *Alpinisti ciabattoni* di A. Cagna e da *La stanza del vescovo* di P. Chiara. Dopo la lettura di ogni poesia i ragazzi hanno espresso le loro riflessioni tramite dei disegni, in cui hanno illustrato il modo in cui è stato percepito il paesaggio rappresentato.

La proiezione a dicembre del film *La strada verso casa* di Zang Yimou ha permesso di cogliere, attraverso la poetività delle immagini, l'influenza del paesaggio nel vissuto emozionale degli individui. La visione di *Turista per caso* di L. Kasdan ha messo a fuoco la differenza tra turista e viaggiatore (della vita). In questi mesi vi è stato l'intervento del collega, esperto di storia locale, che attraverso diapositive ha illustrato ai ragazzi gli aspetti storici e artistici dei luoghi che avremmo visitato.

Durante le vacanze di Natale è stata assegnata la lettura di *C'era due volte il barone Lambertino* di Rodari, che ha come vero protagonista il lago d'Orta.

Approfitando della pubblicazione del volume *Il Sacro Monte di Orta spiegato da un'adolescente*, è stata "affidata" a ciascun allievo una cappella del Sacro Monte d'Orta, riguardante la vita di San Francesco, da illustrare ai compagni durante la prima visita di istruzione, che avrebbe effettuato la sola classe 1<sup>a</sup> A, protagonista del progetto. Si trattava della visita preparatoria alla gita vera e propria sul Lago Maggiore, effettuata con entrambe le classi, i viaggiatori di 1<sup>a</sup> A e i turisti di 2<sup>a</sup> D.

Nei mesi di febbraio e marzo è stato consegnato un secondo

Una delle cappelle del Sacro Monte di San Francesco ad Orta.



fascicolo, con alcune indicazioni storico-artistiche sui posti da visitare e con altre poesie, anche dialettali, sui luoghi oggetto della gita. Naturalmente, per avere una rappresentazione mentale di questi luoghi, ogni alunno ha disegnato una mappa dei due laghi, con le località da visitare ben evidenziate, insieme ai vari elementi geografici del paesaggio.

#### 4. LA PRIMA VISITA

Dopo aver letto alcuni approfondimenti sulla clausura religiosa, a marzo i ragazzi della 1<sup>a</sup> A si sono recati sul Lago d'Orta. Scopo di questa prima visita era l'esplorazione di uno sguardo straordinariamente insolito sul paesaggio, quello delle monache di clausura, che avrebbero spiegato il loro rapporto con lo spazio esterno. Dopo la visita al borgo di Orta, con la lettura da parte dell'insegnante di italiano di alcuni passi di *La foto di Orta* di Laura Pariani, si è giunti in battello all'isola di San Giulio, dove una monaca ha incontrato la classe nel monastero benedettino, spiegando che la scelta di una vita essenziale, costituita da pochissime cose, quindi di spazi molto limitati, fa sì che ogni particolare sia colto in assoluta pienezza, per cui anche il poco di verde che circonda l'isola o l'orto del convento, sono pienamente goduti nelle emozioni che offrono. Nel pomeriggio, i ragazzi hanno affron-

tato a piedi la salita al Sacro Monte di Orta, dedicato a San Francesco, per poi visitare, facendo essi stessi da ciceroni, le cappelle e la chiesa.

Poiché gli studenti sono stati molto colpiti dall'incontro con la monaca, colto dai più come un'esperienza quasi irrealistica, sono state proiettate alcune scene tratte da *Il grande silenzio*, documentario del 2005 di Philip Gröning sulla vita quotidiana dei monaci della grande Chartreuse di Grenoble.

#### 5. LA SECONDA VISITA

Per preparare la seconda visita sono state svolte due lezioni sull'industrializzazione della pianura lombarda ed in particolare della valle del Ticino, sottolineando l'importanza delle vie d'acqua, naturali ed artificiali, per il progresso economico e sociale dell'uomo. Ci si è soffermati in modo specifico sulla costruzione, da parte di Carlo Cattaneo, dell'ipposidra del Ticino, curioso ibrido di trasporti fluviali e stradali, tramite l'uso di cavalli.

Per le vacanze pasquali è stata assegnata ai ragazzi la lettura di *Piccolo mondo antico* del Fogazzaro, ambientato sulla sponda del lago di Lugano (e didatticamente utilissimo per introdurre alla lettura del romanzo storico e dei *Promessi Sposi*, argomento del programma della classe successiva).

Infine, ad aprile, entrambe le classi (alla 2<sup>a</sup> D erano state for-

nite, come già detto, indicazioni sommarie sui luoghi da visitare) si sono recate in pullman a Santa Caterina del Sasso, per visitare alcuni dei luoghi più suggestivi della spon-



Il gruppo della classe  
1<sup>A</sup> del Liceo  
"Tornielli Bellini"  
di Novara.

da lombarda del lago Maggiore. Dopo l'escursione al complesso monastico, guidata dal collega storico, ci si è imbarcati sul battello che ci ha condotti ad Angera, costeggiando la sponda piemontese. Consumato il pranzo al sacco sul prato del lungolago, le classi si sono messe in marcia per raggiungere a piedi la Rocca e visitare le sale affrescate, godendo del maestoso panorama dalla torre. Anche in questa gita gli alunni sono stati invitati ad ascoltare attentamente i suoni della natura. La gita si è conclusa a Tornavento, passeggiando tra le strade del parco del Ticino e i canali (Industriale, Villorosi e Naviglio), che segnano la via d'acqua verso la pianura.

#### 6. LA VERIFICA

Per verificare i differenti modi in cui è stata vissuta la visita, subito dopo la seconda gita è stato somministrato ad entrambe le classi un questionario con le seguenti domande: 1) Durante la visita d'istruzione ho visto... 2) Ho annusato... 3) Ho toccato... 4) Ho gustato... 5) Ho sentito... 6) Mi ha stupito... 7) Mi ha coinvolto...



L'eremo di Santa Caterina del Sasso a  
Leggiano, sul Lago Maggiore.

Uno dei canali di  
Tornavento, sullo sfondo  
delle anse del Ticino.

8) È stato un momento intenso quando... 9) Le parole su cui ho riflettuto... 10) L'episodio che mi ha colpito...

La classe non preparata alla gita, la 2 D (17 ragazze) ha dato in genere risposte molto semplici, ad es. nella domanda 2 il profumo dei fiori, dell'erba; nella domanda 3 l'erba, i fiori; nella 5 il canto degli uccelli, il rumore delle onde, le voci dei compagni; nelle risposte alle altre domande le allieve hanno sottolineato genericamente la bellezza del paesaggio e del panorama e la vista del lago. Non si sono però approfondite le risposte, le affermazioni non sono state spiegate, sono stati usati pochi e generici aggettivi (bello, piacevole, interessante)

La 1 A (23 partecipanti) ha in generale fornito risposte più articolate, chiarendo le proprie affermazioni ed usando un'aggettivazione molto varia: intenso, luminoso, emozionante (aggettivo ripetuto più volte), immenso, silenzioso, solitario, nostalgico, corroborante, rinfrescante, romantico, ecc.. Sono interessanti le affermazioni di alcuni ragazzi: ad es. alla domanda 1 qualcuno ha risposto che ha visto ogni elemento del paesaggio con occhi diversi; tre alunni nella domanda 3 hanno fatto notare di aver toccato con insolito piacere le cortecce degli alberi; nella domanda 6 molti hanno sottolineato le insolite sensazioni di pace, tranquillità, calma, silenzio interiore, provate nella visita all'eremo di S. Caterina e durante le soste nel verde; parecchi ragazzi



hanno sentito l'esperienza della fatica nella salita alla rocca di Angera, del caldo e della stanchezza, per poi stupirsi di fronte allo "splendore incredibile del paesaggio che si è aperto improvvisamente dinnanzi a noi" (domanda 8), altri ragazzi hanno affermato che le poesie lette in classe e tutto il lavoro preparatorio svolto hanno permesso loro di "provare emozioni più complesse, insolite". Nella domanda 6 tre ragazzi sono riusciti a cogliere l'interazione uomo-ambiente; nella domanda 7 due alunni hanno ammesso di aver percepito molte cose attraverso tutti i cinque sensi. Sempre alla stessa domanda, sei ragazzi hanno risposto che l'insolito viaggio in battello ha permesso loro di vedere il paesaggio scorrere dinnanzi in modo più intenso.

È molto importante che gli allievi siano stati in grado di motivare le loro affermazioni, usando un lessico preciso, cercando di definire le sensazioni provate, sottolineando quanto di inusuale abbiano colto nella visita e quanto i luoghi visti abbiano offerto a loro, dimostrando così di aver utilizzato lo sguardo del viaggiatore.

## 7. CONCLUSIONE

Ci si è poi ritrovati, con la sola classe 1<sup>a</sup> A, a riguardare le diapositive scattate da ragazzi ed insegnanti durante le due gite e per ricordare e scherzare insieme sui momenti più piacevoli e divertenti trascorsi. I ragazzi hanno preparato, divi-

si in gruppi, dei cartelloni, per rappresentare il logo del progetto: una giuria di insegnanti della classe, con la loro collaborazione, ha scelto il più caratteristico.

## BIBLIOGRAFIA

- BONNES M., BONAIUTO M., LEE T., *Teorie in pratica per la psicologia ambientale*, Milano, Raffaello Cortina, 2004.
- BRUNO G., *Atlante delle emozioni*, Milano, Bruno Mondadori, 2007.
- CESA BIANCHI M., MASINI R., PERUSSIA F., "Dalla psicologia della percezione alla psicologia ambientale: alcune recenti tendenze", in P. DI BLASIO e L. VENINI, *Competenze cognitive e sociali. Processi di interazione e modelli di sviluppo*, Milano, Vita e Pensiero, 1992, pp. 17-31.
- DARDEL E., *L'uomo e la terra*, Milano, Unicopli, 1986.
- DESSILANI F., *I comuni novaresi*, Novara, Interlinea, 2001.
- GIANI GALLINO T., *Luoghi di attaccamento*, Milano, Raffaello Cortina, 2007.
- GIULIANI M.V., "Il ricordo dei luoghi nella memoria autobiografica", *Ricerche di psicologia* 19/2, 1995, pp. 35-49.
- TUAN Y., "Place: An experiential perspective", *The Geographical Review*, 65, 1975, pp. 151-165.
- TURRI E., *Il paesaggio degli uomini*, Bologna, Zanichelli, 2003.

Sezione Piemonte

Un momento  
didattico sulla  
piazzetta di  
Tornavento.

